

Festival dei Diritti Umani

Sezione DOC

Rassegna curata da Sole Luna Doc Film Festival

Presidente: Lucia Gotti Venturato

Consulenza artistica: Chiara Andrich e Andrea Mura

Direzione scientifica: Gabriella D'Agostino

Direzione esecutiva: Monica Cosenza

Traduzioni e sottotitoli: Michela Lia Burlon, Luna Calcagno

Giulia Cali Quaglia, Daniela De Maria, Ranà El Khawand, Ilenia Ogisti

Roberta Rasia, Anna Claudia Ratti (allievi della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Vicenza), con il coordinamento di

Stefania Lo Sardo; Laura Malleo, Chiara Maniscalco, Cinzia Costa.

Ufficio stampa: Laboratorio delle Parole di Francesca Rossini

Per il secondo anno Sole Luna Doc Film Festival ha curato la selezione della rassegna DOC del Festival dei Diritti Umani di Milano, un evento che, sin dal suo debutto, ha saputo attrarre un pubblico eterogeneo e che, nel suo insieme, ha rappresentato tutte le fasce d'età e degli strati sociali del territorio cittadino e della provincia; non solo italiani ma anche gruppi di migranti residenti o in attesa di riconoscimento.

Teniamo particolarmente a questa partnership nata con Reset-Diritti Umani per la profonda condivisione degli scopi associativi, per il comune sentire la necessità di trattare temi scomodi e difficili, ma parte integrante del nostro quotidiano, per l'importanza di farlo in una città metropolitana come Milano, principale polo industriale, commerciale, finanziario italiano, ponte naturale di collegamento con la Mittel-Europa. All'orgoglio di essere parte di questa squadra si aggiunge il senso di responsabilità crescente nel proporre allo spettatore il meglio del **cinema del reale** internazionale. Presenteremo in DOC 19 film in concorso e per il programma EDU 3 film fuori concorso. Nel comporre la rassegna dal punto di vista documentale abbiamo seguito il filo narrativo-antropologico, mentre dal punto di vista artistico non è stato difficile fare una selezione esauriente mantenendo un equilibrio tra importanza del racconto e valore della regia, grazie al gran numero di iscrizioni pervenute e generalmente di qualità.

Un'iniziativa di Reset - Diritti Umani

Via Vincenzo Monti 15
20123 Milano
tel. +39 02 83994280
fax +39 02 83994289
segreteria@festivaldirittiumani.it
www.festivaldirittiumani.it
Facebook: Festival
dei Diritti Umani-Milano
Twitter: FDUmilano

Sede legale

Corso di Porta Vittoria 18
20122 Milano

Il tema della seconda edizione del FDU è “la libertà di espressione”; la centralità di questo diritto nella rosa dei diritti dell’uomo ci ha spinto ad analizzare più declinazioni del tema, in senso intimista come le “libertà di pensiero” e “libertà di esprimere la propria diversità”, dal punto di vista giornalistico come “indagine” e ancora, in un’accezione più ampia, come “multiculturalismo”. Tra i tanti film, la storia di Nora che raggiunge Daesh in Siria, di Saar malato che torna a morire in Israele, di Alex che segue la guerra in Cecenia, di Mohesen alla scoperta dei Talebani nel loro *habitat*, dei 100 anni di pregiudizi nel cinema italiano.

Non poteva quest’anno mancare un *focus* specifico sulla questione dei flussi migratori e delle problematiche loro connesse; il viaggio, la sopravvivenza, l’arrivo, la speranza, l’accoglienza, il rifiuto, le pratiche legali, l’agognato lavoro. Tra questi racconti c’è finalmente la possibilità di apprezzare il lavoro di tante realtà istituzionali e volontarie poco note sia italiane sia europee che con tenacia aiutano i migranti costituendo veri e propri esempi propositivi da seguire.

Sole Luna Doc Film Festival ha scelto per Milano storie di uomini, di donne e di bambini che esprimono forza, coraggio, lealtà, solidarietà, dolore consapevole, speranza di riscatto; persone che non sono alla ricerca di pietà compassionevole e di elemosina, ma che sono semmai desiderosi di trovare finalmente una fonte ricca di quella *pietas* che è il primo dei doveri dell’essere umano.

Lucia Gotti Venturato

Presidente Sole Luna Doc Film Festival

I DOCUMENTARI IN CONCORSO

A Woman’s Story

Regia **Azra Rashid**

Fotografia **Igal Hecht**

Montaggio **Azra Rashid**

Produzione **Chutzpa Productions**

Canada, 2015, 52’, bengali, kinyarwanda e inglese

con sottotitoli in inglese e italiano

Uno sguardo al genocidio, alla sopravvivenza e alla continuità fisica e culturale attraverso gli occhi di tre donne che hanno sperimentato tre diversi genocidi del 20° secolo. Girato in Canada, Polonia, Bangladesh e Ruanda, *A Woman’s Story* presenta tre donne forti che sono accomunate da un destino di sopravvivenza. Ognuna viene a conoscenza della storia dell’altra, e per questo diventano più determinate a continuare il loro fondamentale compito. Ponendo le donne al centro della narrazione e oltrepassando la loro vittimizzazione, questo film mette in evidenza la loro resilienza e la sopravvivenza.

Alan

Regia **Mohammad Jouri**

Fotografia **Mahdi Kochar**

Montaggio **SalimAbi**

Iraq, 2015, 8', curdo con sottotitoli in inglese e italiano

Dopo lo scoppio della guerra in Siria, molti curdi che vivevano lì emigrarono in Kurdistan iracheno. Questa situazione ha influenzato le vite di molti bambini che dovettero lasciare la scuola e iniziare a lavorare, nonostante fossero ancora troppo giovani per farlo. (Allan) è uno di quei ragazzi. La situazione economica della sua famiglia, la malattia del padre e anche la sua fa sì che abbiano un gran bisogno di farmaci, e visto che suo padre non può lavorare sarà Allan a dover lavorare nei campi.

Alone among the Taliban

Regia **Mohsen Eslamzadeh**

Fotografia **Mohsen Eslamzadeh**

Montaggio **Esmaeil Alizadeh**

Produzione **Hamidreza Majidi**

Iran, 2016, 65', urdu con sottotitoli in inglese e italiano

È stato necessario per Mohsen Eslamzadeh, documentarista iraniano, fare alcuni viaggi in Afghanistan al fine di ottenere il permesso per le riprese nelle aree dei talebani nel paese, impresa impossibile per altri registi, almeno negli ultimi dieci anni. Il documentario *Alone among the Taliban* cerca fornire una narrazione diretta agli spettatori. Il regista va ovunque possibile andare, dal carcere ai tribunali di stato islamico, cerca di avere colloqui con le autorità locali e con i membri del consiglio Fatwa. Eslamzadeh ha anche chiesto ai talebani di voler incontrare una delle loro più importanti autorità, ma...

Blaxploitalian 100 Years of Blackness in Italian cinema

Regia **Fred Kuwornu**

Fotografia **Luigi Benvisto**

Montaggio **Luigi Benvisto**

Produzione **Do The Righth Films Entertainment**

USA, 2016, 60', inglese e italiano con sottotitoli in italiano

Blaxploitalian rivela abilmente le classiche lotte personali di attori afro-italiani, afro-americani, afro-caraibici e della diaspora africana, correlandole con gli attori contemporanei che lavorano diligentemente per trovare ruoli rispettabili e significativi. Così il nostro obiettivo alternativo è far sì che le storie in *Blaxploitalian* servano come una chiamata all'azione con l'intenzione di sfidare registi tradizionali in tutto il mondo e il pubblico per chiedere la valorizzazione e la pratica della diversità etnica e razziale nel casting per ruoli importanti all'interno delle industrie cinematografiche e dei media internazionali.

Caravane Touareg

Regia **Arnaud Zajtman, Marlène Rabaud**

Fotografia **Marlène Rabaud**

Montaggio **Sophie Vercruysse & Marlène Rabaud**

Produzione **Esprit Libre Productions**

Belgio, 2016, 57', francese e dialetto con sottotitoli in inglese e italiano

Nel 2012, centinaia di migliaia di civili tuareg fuggono dal Mali settentrionale, che sprofonda in una guerra. Attraverso l'epopea di Disco, un cantante Tuareg impegnato per la pace, che abbiamo seguito per dieci anni, scopriamo le sfide che devono affrontare i Tuareg e le cause della guerra in Mali.

Dead Ears

Regia **Linas Mikuta**

Fotografia **Kristina Sereikaite**

Montaggio **Linas Mikuta, Kristina Sereikaite**

Produzione **Monoklis**

Lituania, 2016, 42', russo con sottotitoli in inglese e italiano

Due uomini, un contadino anziano e suo figlio sordomuto, vivono in una zona remota, isolata dalla civiltà. Anche se condividono lo stesso tetto, gli stessi problemi e sofferenze rimangono molto distanti gli uni dagli altri. I loro tentativi di conversazione si trasformano in equivoci, se non perfino in conflitto. Il padre pensa che suo figlio sia anormale e immaturo. Il figlio considera il padre insensibile e rozzo. Riusciranno i due uomini a trovare la strada per capirsi l'un l'altro?

Dönüş-Return

Regia **Valeria Mazzucchi**

Fotografia **Ali Taylan**

Montaggio **Emmanuele Delrio**

Produzione **Berta Film, distributor and executive producer**

Italia, 2017, 50', francese, turco e curdo con sottotitoli in inglese e italiano

Jérôme Bastion è un corrispondente di Radio France Internationale (RFI) in Turchia. Ha vissuto per 20 anni a Istanbul, diventando un punto di riferimento per il pubblico della radio di lingua francese nel mondo. Una voce a favore dei diritti civili e della libertà di parola, Jérôme ha visto con i suoi occhi la Turchia di Erdoğan ritornare in uno stato di violenza e di privazione della libertà, una situazione che gli ricorda lo status quo di quando è arrivato in Turchia. Dönüş-Return segue la vita di Jérôme nelle sue ultime settimane a Istanbul, prima di prendere la decisione dolorosa di lasciare la Turchia dopo l'elezione del generale turco nel novembre del 2015. "Questa è guerra. La copertura sta terminando", Jérôme commenta l'elezione e prevede gli eventi successivi in Turchia. Dönüş-Return è un documentario di attualità incentrata sui personaggi che approfondisce il declino in atto della Turchia di Erdoğan verso uno stato autoritario e antidemocratico, dove l'opposizione, i diritti civili e la libertà di parola sono fortemente e violentemente oppressi.

DoveVannoLeNuvole

Regia **Massimo Ferrari**

Fotografia **Maurizio Di Loreti**

Montaggio **Manuele Mandolesi**

Produzione **MaGa Production**

Italia, 2016, 72', italiano con sottotitoli in inglese

Da Treviso a Riace, passando attraverso Bologna e Padova, il documentario racconta le storie e le esperienze di chi ha avuto il coraggio di provare a trasformare la paura in opportunità e l'utopia in realtà. Un docufilm che è un viaggio attraverso l'Italia e l'Emergenza Migranti: modelli di convivenza sorprendenti, umanità in movimento.

Intégration Inch'Allah

Regia **Kathleen de Béthune**

Fotografia **Erika Meda**

Montaggio **Matthieu Jamet**

Produzione **Simple Production**

Belgio, 2016, 59', fiammingo e arabo con sottotitoli in inglese e italiano

Sono appena arrivati a Bruxelles.

Nuovi immigrati provenienti dalla Siria, Iraq, Marocco... che dovranno seguire un corso di integrazione obbligatoria nelle Fiandre, chiamato «Inburgering».

Per ottenere il certificato, dovranno imparare gli usi e i costumi delle Fiandre e del Belgio. Con umorismo e tenerezza, il film segue questi personaggi durante il viaggio.

Kolwezi oN Air

Regia **Idriss Gabel**

Fotografia **Idriss Gabel**

Montaggio **Emmanuelle Dupuis, Sandra Biesmans, Marie Calvas**

Produzione **Nameless production**

Belgio, 2016, 73', francese e swahili con sottotitoli in inglese e italiano

Sotto le riprese costanti delle telecamere di RTMA – la più grande televisione locale in Kolwezi – la società congolese, entusiasta della propria immagine, si rivela, nuda e cruda e senza vergogna. Seguiamo questi giornalisti, motivati dal desiderio di comunicare a tutti i costi. Superano con coraggio situazioni a volte pericolose, a volte divertenti, spesso tristi e che, per la maggior parte del tempo, vanno al di là della finzione. Il loro recente e rapido adeguamento alla TV solleva questioni universali di indipendenza dagli sponsor, di etica di fronte al sensazionalismo, e di irriducibile unità investigativa.

L de Libertad

Regia **Javier Hernandez & Marc Guanyabens**

Fotografia **Marc Guanyabens**

Montaggio **Marc Guanyabens**

Produzione **De Los Pies A La Cabeza**

Spagna, 2016, 11', spagnolo con sottotitoli in inglese e italiano

L di Libertà narra la storia di Javier Hernández, un giovane ragazzo aragonese nato senza braccia, che vuole ottenere una patente di guida con le dita dei piedi. Sacrificio e perseveranza; queste sono le “armi” del nostro eroe, che, per un mese intero combatte contro se stesso e contro ogni stigma sociale per raggiungere il suo obiettivo.

L'Eau Sacrée

Regia **Olivier Jourdain**

Fotografia **Christophe Rolin, Olivier Jourdain**

Montaggio **Mélanie Leclech, Mathieu Piérart**

Produzione **Nameless Productions**

Belgio, 2016, 55', kinyarwanda e inglese con sottotitoli in inglese e italiano

L'Acqua Sacra è un'ode rispettosa al piacere femminile in Ruanda, con un senso dell'umorismo e senza alcuna traccia di imbarazzo.

Guidati da Vestine, una stella stravagante delle notti radiofoniche, il film scopre la sessualità ruandese alla ricerca dell'acqua che sgorga dal corpo femminile e rivela con umorismo e spontaneità il mistero dell'eiaculazione femminile.

L'Acqua Sacra mette a confronto lo spettatore occidentale con la propria intimità e ci fa immergere in un Ruanda moderno riscoprendo il suo patrimonio nel modo più segreto: il piacere femminile.

Ma fille Nora

Regia **Jasna Krajinovic**

Fotografia **Guillaume Vandenberghe**

Montaggio **Marie-Hélène Mora**

Produzione **Dérives asbl**

Belgio, Francia, 2016, 16', francese e arabo con sottotitoli in inglese e italiano

Nora, la figlia di Samira, parte per la Siria nel maggio 2013. Da allora, la madre fa di tutto per cercare di riportarla a casa. "Mia figlia Nora" è una lettera che Samira ha scritto a Nora. Ne consegue la lotta di Samira per impedire che altri giovani lascino il paese, il suo viaggio verso il confine siriano e la sua dolorosa vita quotidiana combattuta tra la speranza e la paura di perdere la figlia nella guerra in Siria.

P.E. Class

Regia **Jabar Salehi**

Fotografia **Hamid Mehrafroz**

Montaggio **Tofigh Amani**

Produzione **Jabar Salehi**

Iran, 2015, 15', curdo con sottotitoli in inglese e italiano

Praticare sport nelle zone rurali non è possibile per i bambini... Il villaggio è circondato da mine...

In uno dei villaggi di confine del Kurdistan in Iran, dopo la guerra Iran-Iraq, la scuola del villaggio è diventata una delle basi militari.

Gli studenti delle scuole non hanno un posto per giocare a calcio, perché tutto intorno è minato.

Prison Sisters

Regia **Nima Sarvetsani**

Fotografia **Vahid Zarezadeh**

Montaggio **Jasper Osmund, Phil Jandaly**

Produzione **Nima Film Sweden**

Svezia, 2016, 90', dari e svedese con sottotitoli in inglese e italiano

Prison Sisters ci fa percorrere il viaggio di due giovani donne che sono state rilasciate da un carcere in Afghanistan. Lo zio di Sara ha pianificato di uccidere la nipote nel tentativo di salvare il suo onore all'interno del piccolo villaggio in cui vivono. Temendo per la sua vita Sara fugge in Svezia, ma Najibeh resta indietro. Mentre Sara lotta per la sua ritrovata libertà, la sua compagna di prigionia Najibeh scompare e presto Sara scopre che è stata lapidata a morte. Sara e il regista vogliono scoprire la verità, ma si imbattono in un labirinto di mezze verità per le strade dell'Afghanistan. Seguiamo le due protagoniste, rivelando ciò che è successo loro – ognuna con un destino eccezionale, che rappresenta la terribile realtà delle donne in Afghanistan.

Sasha

Regia **Fèlix Colomer**

Fotografia **Pep Bosch**

Montaggio **Guiu Vallvé**

Produzione **ESCAC FILMS, S.L.U**

Spagna, 2016, 54', russo, catalano e spagnolo

con sottotitoli in inglese e italiano

Sasha è un bambino di otto anni che vive in Ucraina con la sua mamma e cinque fratelli.

La loro vita di tutti i giorni è resa difficile dalla miseria, povertà e ancora di più dalla guerra in atto nel paese. Sasha lascia l'Ucraina per vivere durante l'estate con una famiglia catalana in Catalogna. Ciò che egli scoprirà, chi incontrerà, come egli sarà influenzato e come vivrà sono le domande che si porranno durante tutto il film.

See You In Chechnya

Regia **Alexander Kvatashidze**

Fotografia **Alexander Kvatashidze**

Montaggio **Sophie Raiter, Amrita David**

Produzione **Lokokina Studio**

Georgia, 2016, 69', inglese, italiano, francese e russo

con sottotitoli in inglese e italiano

L'incontro casuale con un fotografo di guerra straniero porta Alex alla guerra in Cecenia. Dopo questa esperienza, si rende conto che vuole diventare anche lui un fotografo di guerra, ma non ci riesce. Alex rimane legato alla guerra solo attraverso i suoi nuovi amici – reporter di guerra.

Ci vorranno 15 anni affinché Alex riesca a rintracciare le storie della gente che si scaglia in prima linea, a capire le loro vere motivazioni, e a vedere ciò che gli provoca la guerra.

The Black Sheep

Regia **Antonio Martino**

Fotografia **Antonio Martino**

Montaggio **Antonio Martino, Massimiliano Bartolini**

Produzione **Bo Film**

Italia, 2016, 72', arabo, tamazigh, inglese con sottotitoli in italiano

Ausman, ha combattuto per la rivoluzione libica convinto di battersi per la libertà e la democrazia. Niente è andato come lui pensava: la violenza e l'estremismo religioso dilagano sempre più. Oggi si sente uno straniero nel suo paese. In quale mo(n)do potrà trovare un senso d'appartenenza?

Who's Gonna Love Me Now?

Regia **Tomer Hyemann and Barak Heymann**

Fotografia **Itai Raziel**

Montaggio **Ron Omer**

Produzione **Heymann Brothers Films**

Israele, 2016, 86', ebraico e inglese con sottotitoli in inglese e italiano

Registi israeliani – e fratelli – Tomer & Barak Heymann scavano in profondità nella virilità, la religione, la famiglia e il sesso in questo ritratto di Saar Maoz, un uomo gay sieropositivo lacerato tra la sua vita “fuori” come membro del coro maschile gay di Londra e il suo desiderio di riconnettersi con la sua famiglia ortodossa in Israele. Il risultato è un ritratto commovente di un uomo che cerca di mantenere l'equilibrio mentre naviga in due mondi molto diversi.